

Studi e ricerche

a cura di Salvatore M. PERRELLA, osm

# *Il ruolo della Vergine nel dialogo con l'Islam*

«Maria di Nazaret è la donna universale che vuole partorire un mondo nuovo dove tutti siano fratelli» (*Fratelli tutti*, 288).

Allah, onnipotente e misericordioso, è l'unico punto di riferimento per il credente islamico, ma accanto all'assoluto trascendente Signore del cielo e della terra, vi sono coloro che riverberano, tra le creature, la sua inimitabile santità grazie all'obbedienza assoluta alla sua parola rivelata. Maria di Nazaret, madre del profeta Gesù, è una di queste persone!

Il Concilio vaticano II ha affermato, con ragione, che i musulmani, pur non condividendo la divinità di Cristo, lo venerano come grande profeta di Dio, e contemporaneamente «onorano la sua madre vergine Maria e talvolta pure la invocano con devozione» (*Nostra aetate*, 3), (cf E. Segatti, *Cristiani; fra molte fedi. Verso una nuova cattolicità*, Emp 2018, pp. 208, € 35,90).

Maria, serva di Dio, madre di Gesù, donna che ha ricevuto lo Spirito del Signore Iddio, e amica degli uomini, nel contesto

della diversa ma importante storia spirituale dell'umanità, rimane per ebrei, cristiani e musulmani modello fondamentale della risposta dell'uomo e della donna alla rivelazione del Dio vivente, cioè paradigma della risposta plenaria del credente a Dio, per cui ella, nonostante le divisioni, le teologie e le prassi, rimane per queste tre grandi religioni mondiali un patrimonio comune dal forte potenziale pacificatore, che costantemente ricorda che il vero nome di Dio è Šalom!

*Nel contesto del dialogo interreligioso* Papa Bergoglio nell'*Evangelii gaudium* menziona espressamente l'Islam, sottolineando l'importanza delle

relazioni dei credenti cristiani «con i credenti dell'Islam» (*Evangelii gaudium*, 252). Il significato di questi rapporti viene affermato alla luce dello sviluppo demografico: dagli anni '50 del secolo XX in poi sono arrivati nei Paesi industrializzati numerosi migranti di religione islamica. L'esortazione pontificia ricorda che i Paesi "di tradizione cristiana" danno ai musulmani la possibilità di celebrare il loro culto e d'integrarsi nella società.

Per cui i cristiani devono accogliere i musulmani «con affetto e rispetto» (*Evangelii gaudium*, 253), non sottovalutando il fatto che «gli scritti sacri dell'Islam conservano parte degli insegnamenti cristiani» (*Evangelii gaudium*, 252). Inoltre, i credenti islamici riconoscono «anche la necessità di rispondere a Dio con un impegno etico e con la misericordia verso i più poveri» (*Evangelii gaudium*, 252).





CENTRO EDITORIALE DEHONIANO

È molto significativo che Papa Francesco veda nei musulmani un orientamento che è fondamentale per la sua teologia, visione e pratica (cf *Evangelii gaudium*, 198): l'opzione per i poveri.

Per cui il Pontefice per motivare ulteriormente l'accoglienza fraterna dei musulmani scrive: «Il vero Islam e un'adeguata interpretazione del *Corano* si oppongono a ogni violenza» (*Evangelii gaudium*, 253). Si veda anche: M. Jöhri, «A 800 anni dall'incontro di Francesco d'Assisi con il sultano al-Kamil», in *Rivista Teologica di Lugano* 24 (2019), pp. 151-164.

**A tal riguardo**, sappiamo bene, e lo storico Andrea Riccardi lo rammenta a ciascuno di noi, che: «Indubbiamente la convivenza tra cristiani e musulmani rappresenta una grande sfida per il Cristianesimo del XXI secolo, su cui le Chiese sono fortemente impegnate. Papa Francesco ha continuato, in nome del dialogo, i viaggi e gli incontri nei Paesi musulmani. Tuttavia, l'Islam, religione grande e complessa, non ha un solo volto e non rappresenta un monolite inevitabilmente destinato ad approdare al radicalismo: esistono esiti e prospettive differenti, che probabilmente favoriranno il dialogo e la convivenza» (O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno [a cura di], *Nuovo Di-*

**Il minareto, alto più di 60 metri, della moschea di Kutubiyya (sec. XII), Marrakesh (Marocco). A sinistra: la moschea di Solimano il Magnifico (1550-1557, Patrimonio dell'umanità), Istanbul (Turchia).**

*zionario Teologico Interdisciplinare*, Edb 2020, pp. 856, € 60,00, pag. 725).

Perciò siamo speranzosi che guardando con ammirazione e con finalità esemplare in ordine alla fratellanza comune, che per il Cristianesimo e per l'Islam, la Madre di Gesù diviene ed è sempre più un caso serio [cf Associazione teologica italiana (a cura di), *Maria. Un caso serio per la teologia*, Glossa 2019, pp. 384, € 37,00]. E questo perché, come afferma Papa Francesco, Mjriam di Nazaret è la donna universale «che vuole partorire un mondo nuovo dove tutti siano fratelli» (*Fratelli tutti*, 288).

**E su tale auspicio sono sostanzialmente d'accordo** non solo cristiani e islamici, ma anche quella parte di umanità sinceramente desiderosa di intrattenere rapporti riconciliati e collaborativi in ordine alla pace, alla giustizia, alla solidarietà e all'incontro fraterno-sororale tra le culture, le religioni, le nazioni e i popoli [P. Ballanfat, *Allah*, in M. A. Amir-Moezzi (a cura di), *Dizionario del Corano*, Mondadori 2007, 36-39; G. Böwering, *God and his Attributes*, in J. D. McAuliffe (a cura di), *Encyclopedia of the Q'ur'an*, Brill 2001-2006, vol. 2, 316-331; si veda anche: G. Rizzardi, *La comprensione di Dio nel Corano e nella tradizione islamica*, in M. Crociata (a cura di), *Il Dio di Gesù Cristo e i monoteismi*, Città Nuova 2003, 145-182; cf A. Scarabei, *Islam*, Queriniana 2000]. □

★ (Con questo si conclude la serie di articoli di padre Salvatore M. Perrella su Maria e l'Islam, tratti dal libro *Mjriam di Nazaret. La donna che conduce a Dio. In dialogo fra cristiani e islamici*, San Paolo 2021, pp. 224, € 18,00).

## Il sussidio



**I PAPI E MARIA** (Aa. Vv., San Paolo 2021, 6 volumi [ogni testo 96 pp.], € 23,40).

Una collana di volumi inediti dedicati al rapporto d'affetto e devozione che gli ultimi Pontefici hanno intrecciato con la Madonna: Giovanni Paolo II, Francesco, Giovanni XXIII, Benedetto XVI, Paolo VI, Pio XII.

Completano i volumi una selezione degli scritti e delle preghiere più belle e significative che i Papi hanno composto e recitato per Maria.

**Gli autori e i titoli:** Giovanni Paolo II, *Un proiettile e una mano amica*; Francesco, *Vergine della gioia e della tenerezza*; Giovanni XXIII, *Madre e Maestra di vita cristiana*; Benedetto XVI, *Una donna icona della fede*; Paolo VI, *Devozione mariana e intelligenza della fede*; Pio XII, *Madre e rifugio del genere umano*.

«**Ogni pontefice ha declinato a suo modo il rapporto filiale con la Madre del Signore.** Il Papa dall'impronta mariana fu senz'altro San Giovanni Paolo II, che aveva evidenziato nel suo motto un riferimento diretto alla Madre di Dio: *Totus tuus*. Orfano in tenera età, Karol Wojtyła trovò nella Vergine la sua stella polare, per non parlare della vicenda dell'attentato, quel 13 maggio 1981, giorno della Madonna di Fatima, quando il Papa stesso si disse certo che proprio la mano della Madonna avesse deviato il proiettile da centri vitali del suo corpo. Quel proiettile, donato un anno dopo al Santuario di Fatima, fu incastonato nel diadema sulla testa della statua di Maria nel 1984» (Laura De Luca, *I Papi e la Vergine Maria*, Vatican News). **Red.**